

La Festa delle nuove cittadinanze in Piazza Maggiore

Per il secondo anno consecutivo, il Comune di Bologna organizza la Festa delle nuove cittadinanze, un momento importante per celebrare l'ottenimento della cittadinanza italiana acquisita nel 2023 da 1.507 persone residenti a Bologna.

Lunedì 15 luglio dalle 20 in piazza Maggiore si alterneranno sul palco testimonianze e danze a cura delle Associazioni del Centro interculturale M. Zonarelli che porteranno nel cuore della città cultura, storia e tradizioni dal mondo con danze e musica accompagnati dalla parata guidata dal gruppo brasiliano Sambaradan. Seguirà la proiezione del film *La mia classe* a cura di Cineteca con l'introduzione del protagonista Valerio Mastrandrea e del regista Daniele Gaglianone.

La serata è organizzata dal Comune di Bologna con la collaborazione di WeWorld, organizzazione impegnata da 50 anni a garantire i diritti di donne, bambine e bambine in 27 Paesi del mondo compresa l'Italia, e Dalla Parte Giusta della Storia.

Il Comune di Bologna riconosce l'importanza fondamentale del diritto di cittadinanza, nel 2022, il Consiglio comunale ha modificato il proprio Statuto, l'atto che esprime formalmente e solennemente i principi fondamentali che riguardano l'Istituzione, inserendo due nuovi articoli.

“A destino”: il laboratorio teatrale e di cittadinanza per il 2 agosto

Quando un treno raggiunge la sua destinazione finale, nel gergo dei ferrovieri si dice che il treno è giunto “a destino”.

E' in partenza il progetto *A destino*, un percorso laboratoriale di avvicinamento alla storia e alle dimensioni umane legate al 2 agosto, promosso dall'[Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage di Bologna del 2 agosto 1980](#), con il supporto dell'[Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna](#), in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione “G.M.Bertin”, Università di Bologna, [Teatro dell'Argine](#) e BAM! Strategie Culturali.

Il laboratorio è aperto a 85 persone, a partire dai 6 anni e anche senza esperienza di teatro, che vogliono interrogarsi insieme sul significato personale e collettivo della strage della Stazione di Bologna.

I/le partecipanti svolgeranno esercizi teatrali coordinati dal Teatro dell'Argine e chi vorrà potrà partire per completare i viaggi interrotti delle vittime. Ogni viaggio sarà documentato da chi lo conduce e il videoracconto di questo viaggio sarà presentato il 2 agosto 2022 insieme ai materiali prodotti durante il laboratorio.

Il laboratorio è gratuito e si svolgerà presso gli spazi di [Bologna Attiva](#) a DumB0 in via Camillo Casarini 19 una volta a settimana: tutti i giovedì dal 9 giugno al 28 luglio 2022 dalle 20.00 alle 22.30; lunedì 1 agosto 2022 dalle 20.00 alle 22.30 e martedì 2 agosto (orari *da definire*).

Le iscrizioni sono aperte fino al 6 giugno.

[Per iscrizioni >>](#)

[Per scaricare la call >>](#)

Per maggiori informazioni:
gloria.follacchio@teatrodellargine.org.

In partenza il progetto “Io sono Eva”

Hayat onlus e CEFA lanciano un nuovo progetto, intitolato ***Io sono Eva***, che prevede **6 laboratori rivolti a giovani donne (18-35 anni) con origini migranti** che vogliono mettersi in gioco e condividere, discutere, ideare una o più proposte per Bologna attraverso formazioni con attiviste/i intersezionali.

Il progetto vuole creare un dialogo tra le donne e la comunità nel suo insieme, ascoltando le esigenze e dando voce alle idee e al potenziale creativo di tutte e tutti. Alla fine del percorso verrà infatti **prodotto un fumetto, grazie all'aiuto di Giuseppe Palumbo, disegnatore di Diabolik.**

Il primo incontro si svolgerà venerdì 13 maggio. [Per iscriversi >>](#)

Per maggiori informazioni: info@hayatonlus.org >>

Un Patto con il Terzo

Settore: al via i laboratori nei quartieri

Dopo l'[assemblea pubblica](#) dello scorso 5 aprile, il percorso **Un Patto con il Terzo Settore** che coinvolge le reti civiche di Bologna prosegue sul territorio con **sei laboratori nei quartieri** in programma **dal 20 aprile al 10 maggio 2022** aperti a tutte le realtà del Terzo Settore, di cittadinanza attiva e gruppi informali.

Il percorso di ascolto e partecipazione con le reti civiche di Bologna è promosso da Comune di Bologna e Forum del Terzo Settore, con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana ed è nato con l'obiettivo di arrivare a **siglare un Patto condiviso** per co-programmare priorità e identificare come **innovare** i diversi e molteplici strumenti, come bandi, convenzioni, patti anche relativamente alla gestione di spazi o progetti, tra amministrazione e le tante realtà civiche attive in città.

L'invito ai prossimi laboratori è aperto a **tutte le realtà del Terzo Settore, di cittadinanza attiva e ai gruppi informali** attivi nei quartieri di riferimento interessati ad allargare e arricchire questo confronto per declinare le istanze tematiche su ambito territoriale con un focus specifico sugli strumenti di collaborazione dedicati al lavoro di comunità.

Gli incontri si svolgeranno il **20 aprile** al quartiere **Santo Stefano**, il **26 aprile** al quartiere **Savena**, il **28 aprile** al quartiere **San Donato-San Vitale**, il **3 maggio** al quartiere **Porto-Saragozza**, il **5 maggio** al quartiere **Borgo Panigale-Reno**, il **10 maggio** al quartiere **Navile**.

Ai laboratori saranno presenti i Presidenti di Quartiere e la delegata al Terzo Settore del Comune di Bologna Erika Capasso,

con il supporto degli Uffici Reti dei Quartieri e dello staff della Fondazione per l'Innovazione Urbana.

Per richiedere l'iscrizione è necessario compilare [questo modulo](#).

Per saperne di più sul percorso visita [la pagina dedicata](#).

Per ricevere maggiori informazioni scrivi a: immaginazionecivica@fondazioneinnovazioneurbana.it.

Un Patto con il Terzo Settore: il 5 aprile la prima assemblea pubblica

Il Comune di Bologna e il Forum Terzo Settore Bologna, con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana, avviano un percorso di ascolto e partecipazione con le reti civiche di Bologna per arrivare a siglare un Patto condiviso per individuare priorità e azioni condivise per la ripartenza post-pandemia.

Martedì 5 aprile dalle 14 alle 19 presso l'Auditorium Biagi di Salaborsa, si terrà la prima **assemblea pubblica** aperta a tutte le realtà del Terzo settore bolognese e di cittadinanza attiva, i gruppi informali, i cittadini e le cittadine interessati. Si alterneranno momenti di informazione e formazione a momenti di lavoro ai tavoli.

[Il programma completo della giornata >>](#)

L'obiettivo è co-programmare priorità e identificare come innovare i diversi e molteplici strumenti come bandi, convenzioni e patti di collaborazione anche relativamente alla

gestione di spazi o progetti, in continuità con le innovazioni amministrative avviate dal Comune di Bologna.

L'obiettivo del percorso è arrivare a produrre un Patto, ovvero un documento che definisca:

- l'adozione di un nuovo regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per la cura dei beni comuni urbani che porti dentro una cornice unitaria i patti di collaborazione, il regolamento sulle libere forme associative, i Laboratori di Quartiere, le sperimentazioni del Laboratorio Spazi e le Case di Quartiere;
- l'adozione da parte del Comune di impegni per una co-programmazione e co-progettazione costante e trasversale alle politiche;
- la condivisione di principi d'uso relativamente agli edifici pubblici, a partire dalle Case di Quartiere;
- la valorizzazione del ruolo delle reti civiche cittadine trasversalmente alle politiche e riconoscere la necessità di strumenti efficaci per realizzare un'amministrazione condivisa, individuando priorità, nuovi bisogni e modalità per progettare la ripartenza post-pandemia;
- la formalizzazione di un rapporto costante tra l'Amministrazione e il Forum Terzo Settore.

Per partecipare, è necessario iscriversi entro sabato **2 aprile** compilando [questo modulo](#) >>

Da educatore di strada a

Consigliere comunale

Siid inizia a raccontare la sua storia da quando era uno studente iscritto al primo anno di università in Eritrea. Era il 1999 quando venne reclutato per la guerra appena scoppiata contro l'Etiopia. Durante l'addestramento decise che per lui era arrivato il momento di lasciare il suo paese. Dopo molte difficoltà per ottenere il visto per uscire dall'Eritrea e quello per entrare in Italia, riuscì finalmente a prendere un aereo per Bologna, dove si iscrisse di nuovo all'Università. "Ho scoperto prima di tutto di essere migrante, cioè l'ultimo della società, quasi invisibile". Con queste parole Siid racconta del suo arrivo in Italia e delle sue prime difficoltà. Ad esempio nel trovare casa, perché ogni volta che si presentava i proprietari non lo lasciavano nemmeno entrare a visitare l'appartamento. Vivendo queste discriminazioni sulla propria pelle, Siid decide che deve agire per aiutare i migranti nella sua stessa condizione, ma soprattutto le nuove generazioni di bambini e ragazzi cresciuti in Italia. Nel 2008 nasce così l'associazione *Next generation Italy* di cui diventa presidente.

La libertà di movimento non può essere un diritto di pochi

Secondo Siid chiunque dovrebbe avere la possibilità di viaggiare, cambiare paese, migrare in maniera sicura e legale. Questo però è consentito solo ai cittadini dei paesi occidentali, che respingono invece tutti gli altri costringendoli ad affrontare viaggi costosi, pericolosi e disumani. Molti migranti sono costretti ad indebitarsi per raggiungere l'Europa, per questo una volta arrivati è facile che finiscano a lavorare in nero o nell'illegalità. Coloro che riescono a completare il viaggio dopo aver subito torture e umiliazioni gravissime restano segnati dal trauma per anni. Tutto ciò genera dei costi per lo stato che li accoglie. Invece di bloccare i migranti (ad esempio attraverso la guardia costiera libica) o finanziare un sistema d'accoglienza

insufficiente, sarebbe molto meglio per lo stato legalizzare l'immigrazione e valorizzare le persone accolte, rendendole parte del tessuto sociale ed economico.

Con gli occhi degli altri

“Ormai ho passato più anni in Italia che in Eritrea... allora sono più italiano che eritreo!”, scherza Siid. “Però l'Eritrea è dentro! C'è uno spazio tra i muscoli e la pelle e lì dentro c'è la tua cultura, la tua identità ed è difficile toglierla così. È lì e non posso dimenticarla”. In Eritrea Siid frequentava il liceo italiano e per questo, scherza ancora, “io ero già molto italiano!”. Eppure la gente lo guardava in modo strano, facendolo sentire diverso, nonostante parlasse già la lingua.

L'esperienza della migrazione può cambiare profondamente anche la percezione di se stessi. Secondo Siid, appena arrivati in un altro paese, ci si comincia a guardare attraverso “gli occhi degli altri”, vedendosi diversi e dunque vulnerabili. La maggior parte di questi sguardi, spiega Siid, sono quelli di persone ignoranti, che non conoscono e non capiscono la diversità perché magari non l'hanno mai vista prima. Ma ci sono anche sguardi di rifiuto, che spesso si traducono in odio e discriminazione, e che possono portare un migrante a credere di essere il problema. Anche a Siid è capitato, all'inizio. Ora però è diventato una persona più forte, più capace di reagire agli episodi di razzismo.

Lavorare con le persone e per le persone

Nel percorso di Siid ha avuto un grande ruolo il suo lavoro di educatore di strada, “il lavoro più bello del mondo” dice. Gli educatori e le educatrici lavorano nei quartieri, incontrando bambini e giovani e svolgendo con loro diversi progetti. “Ancora oggi mi piace fare questo lavoro perché è quello che mi tiene in contatto con la strada, con le persone”. È forse proprio il contatto diretto con la gente ad avergli permesso

di essere eletto consigliere comunale a Bologna. La sua idea di cittadinanza implica infatti un dialogo costante tra il “basso” e l’“alto”, tra la strada e le istituzioni, perché è questo intreccio che fa davvero cambiare le cose.

Società e rappresentanza

Siid spiega che la società italiana si sta modificando, sta diventando sempre più diversificata, come è già avvenuto in Francia, in Germania ed in altri paesi europei, ma in Italia c’è molta meno consapevolezza ed accettazione del cambiamento. *Next Generation Italy* lavora molto per superare questo gap della mentalità italiana. L’inclusione secondo Siid è una questione che va affrontata su due fronti: non solo da chi arriva, ma anche gli italiani devono imparare ad integrarsi in una società che sta cambiando. C’è chi ancora non percepisce questo cambiamento, soprattutto perché le rappresentazioni dei media mainstream riflettono un’immagine falsata della società. Il lavoro di *Next Generation Italy* mira anche a creare consapevolezza sul passato coloniale italiano, di cui non si parla ancora a sufficienza e di cui ancora una volta si ha spesso un’immagine distorta.

La presenza di persone d’origine straniera sul nostro territorio si fa sempre più numerosa. Questo implica il bisogno di riconoscimento non solo a livello legale, ma anche a sociale e di rappresentanza politica. Siid racconta che nel corso degli anni sono stati fatti diversi tentativi per ampliare la partecipazione, anche istituzionale, degli stranieri, ma la situazione è ancora molto arretrata. La sua presenza nel Consiglio Comunale è certamente un segnale positivo che, si spera, possa portare presto ad una rappresentanza più aderente alla nuova società italiana.

Samuela Bacchereti e Matteo Giacomelli

[Leggi gli altri articoli >>](#)

Progetto Ancora 2.0: una nuova opportunità per le persone rifugiate in Italia

Il progetto **Ancora 2.0** sta cercando associazioni e cittadini impegnati a coinvolgere la cittadinanza e le persone straniere in percorsi di **integrazione**. Il progetto è finanziato dal Fondo Asilo, Integrazione e Migrazione e promosso sul territorio della città Metropolitana di Bologna dalla Cooperativa sociale **Arca di Noè**. L'obiettivo è quello di **sostenere le persone straniere**, singoli o famiglie, titolari di un permesso per protezione internazionale usciti dai progetti di accoglienza da un massimo di 18 mesi, non solo lavorando sulle risorse per il sostegno alla casa e al lavoro ma rafforzandone anche i legami sul territorio.

Le associazioni di volontariato e singoli cittadini e cittadine che parteciperanno al progetto in qualità di **tutor territoriali per l'integrazione** saranno chiamati a instaurare un rapporto di fiducia con le persone rifugiate che saranno coinvolte nelle attività. Un tutor territoriale affiancherà ogni beneficiario, con cui verrà stabilito un **percorso personalizzato** in base alle sue esigenze e ai suoi interessi specifici.

Il progetto prevede anche un percorso di formazione per i tutor territoriali per rafforzare le loro competenze su tematiche come il lavoro di cura e la **mediazione dei conflitti in un'ottica interculturale** e la **conoscenza dei servizi** e delle reti per l'**integrazione** esistenti sul territorio.

Arca di Noè ha già cominciato gli incontri di formazione online il 29 maggio. Seguiranno altri tre incontri: uno

previsto per **sabato 5 giugno** e due che si svolgeranno nella **seconda metà di settembre**.

Coloro che sono interessati al progetto ma sono impossibilitati a partecipare alla formazione in queste date possono comunque contattare la cooperativa per informazioni su un **secondo ciclo di formazione** che si svolgerà in date da definirsi.

Per **informazioni** scrivere a fami.ancora.bo@arcacoop.com oppure chiamare il numero 3492938469.

Per le **iscrizioni** è necessario compilare [questo form](#).

Bologna sui generis – La città degli uomini e delle donne (e altro ancora)

Per mercoledì 10 marzo, dalle ore 18 in poi, ReteDem organizza un incontro in diretta Facebook per parlare di Bologna con Matteo Lepore.

L'evento che s'intitola *Bologna sui generis – La città degli uomini e delle donne (e altro ancora)* e prevede la partecipazione di numerosi ospiti: cittadini di Bologna e non solo.

Introduce l'evento Sergio Lo Giudice, presidente di ReteDem. Susanna Zaccaria, Assessora pari opportunità del Comune di Bologna, racconterà cosa si fa attualmente a Bologna. Raffaella Salmaso, Portavoce Donne democratiche del Veneto, presenterà tutte le buone pratiche da fuori le mura. Le voci da Bologna saranno invece presentate da Elsa Antoini di Casa delle donne, Giancarla Cordignani, scrittrice e giornalista,

Porpora Marcasciano di Movimento Identità Trans, Samanta Picciaiola di Associazione Orlando. Del futuro della nostra città ne parlerà Matteo Lepore con Erika Ferranti. Il coordinamento tecnico verrà curato da Maria Teresa Vaccari.

Per seguire la diretta è sufficiente recarsi sulla [pagina Facebook di ReteDem >>](#).

Bilancio partecipativo 2020: si possono votare le proposte fino al 5 dicembre

È pronto per la fase di voto l'annuale Bilancio partecipativo che anche quest'anno presenta numerosi progetti di riqualificazione e priorità riguardanti sei quartieri di Bologna: Borgo Panigale-Reno, Navile, Porto-Saragozza, San Donato-San Vitale, Santo Stefano e Savena. **Fino al 5 di dicembre è possibile consultare l'elenco dei progetti e le priorità ammesse al voto del Bilancio partecipativo sul [sito dedicato >>](#). È possibile dare due voti, uno per un progetto di riqualificazione che può riguardare, ad esempio, piazze, parchi, giardini, aree giochi, e uno per una priorità per il proprio quartiere che può riguardare, ad esempio, educazione, cultura, ambiente.**

L'accesso alla votazione è permesso a tutte le persone che abbiano compiuto 16 anni, che siano residenti a Bologna oppure vi studino, lavorino o facciano volontariato. Anche gli stranieri e gli apolidi che presentino gli stessi requisiti possono votare i progetti.

È estremamente importante la partecipazione di tutti coloro

che ne hanno la possibilità poiché soltanto così si potranno individuare e successivamente mettere in pratica i progetti e le priorità che più rappresentano le necessità dei cittadini e di chi abita la città di Bologna.

Per votare i progetti e le priorità visitare la [pagina dedicata >>](#).

La cittadinanza dal punto di vista statistico, normativo e sociale: un seminario di riflessione sui temi della cittadinanza e della migrazione

“La cittadinanza dal punto di vista statistico, normativo e sociale” è il titolo del seminario in programma **mercoledì 12 febbraio** a Bologna, sui temi delle migrazioni e della cittadinanza.

Numerosi e di rilievo i relatori e le relatrici in programma:

- *Il fenomeno migratorio: un’analisi dei flussi e dei percorsi nell’Europa di oggi e domani* | Marco Zupi, Direttore scientifico del CeSPI
- *Cittadinanza e integrazione: nodi e opportunità dell’immigrazione in Italia* | Maurizio Ambrosini, Docente di Sociologia delle migrazioni all’Università di Milano
- *Diritti di cittadinanza: storie e pratiche di tutela* | Nazzarena Zorzella, Avvocato del Foro di Bologna e fondatrice

ASGI

– *Un'esperienza sul campo: il progetto "Ponti verso la Cittadinanza"* | Ivan Mario Cipressi, Direttore del Centro interculturale Mondinsieme di Reggio Emilia

– *Immigrazione e cittadinanza: genesi storica della Costituzione, valori fondanti e possibili riforme* | Valerio Onida, Presidente emerito della Corte costituzionale e Docente di Diritto costituzionale all'Università di Milano

Il seminario è gratuito.

[L'iscrizione è obbligatoria a questo link >>](#)

Sono stati richiesti a OASER 3 crediti formativi per assistenti sociali.

È prevista la diretta streaming nella sezione video dal vivo del [Videocenter di Lepida](#).

[Scarica il programma completo >>](#)